



Primo
classificato

LE MENTI ILLUMINATE DEL SAPERE

Saluti signori, sono qui per voi
Voglio presentarvi tre supereroi
Di mate e di fisica hanno parlato
lo quel che so qua vi ho portato
Persone normali eran partite
Con il corpo morto
Ma le menti ancora vive.

È arrivato Pitagora,
Con la matematica ha esordito
E di geometria ha poi imbottito
Temi universali, con cui ha guidato
Tante persone che il tema hanno amato.
Un giorno era solo, cioè con sé stesso
Provò ad uscire un po' triste e depresso
Passava per strade scrutando ovunque
Notando per caso una cosa qualunque
Qualcosa in comune ricorreva spesso
Come veder sé stessi o il proprio riflesso
Forme, figure, che non notava chiunque,
Anzi nessuno, lui soltanto, dunque
Guarda vicino, il nesso perfetto
Quella figura dall'angolo retto.
Un quadro su un cateto sommato al compare
È uguale al quadrato sul lato non detto
Come vedere un quadro perfetto
Sul lato citato
E un quadro ideale sul suo accompagnato
Entrambi in radice per trovar
l'ultimo del triumvirato

Passiamo più avanti, la storia continua
Percorriamo veloce del tempo la linea
Troviamo GG che non è un gigante
O meglio lo è, ma non di famiglia.

Su un piano di legno diciamo un po' storto
 Inizia a dimostrare di non avere torto
 Lancia una palla tutta di bronzo
 quanto è veloce, guarda come corre:
 la distanza che il corpo percorre
 è uguale al quadrato
 del tempo in cui è accelerato.
 Con occhi diversi legge la natura
 Che la lingua dei numeri sempre seguiva
 Le lettere sono forme - continuava a dire
 Sembrava un pazzo, non potevano capire
 La chiesa ribadiva "è il Sole che gira"
 In tribunale persino finì
 e con queste parole in prigione morì
 "Eppure si move" il suo detto famoso
 Quel corpo pesante di terra volante
 Non piacque alle genti figurati il clero
 Gli fece ritrattare ciò che poi fu vero

Poi dal Seicento al secolo breve
 Un gran matematico
 "Chi fu mai costui?" vi chiederete
 Ora ve lo spiego, voi non temete
 storia relativa come la teoria
 Portò tutti a pensare "Me lo porto via"
 Un progetto a New York che atomico era
 Nascondeva in sé una bomba nera
 La prima di tutte fu poi sorprendente
 e fece capir quanto fu potente
 Faceva paura lui era proprio contro
 E coi poteri forti fu in disaccordo
 "Tu ci aiuterai" urlavano a gran voce
 Lui scappò e fu in università
 E nel '55 poi ci lascerà

Così vi lascio anch'io
 è stato un piacere
 Queste tre persone
 Colme di sapere
 Ve le ho presentate
 Vi sono piaciute?
 Un grande saluto
 Saluti, saluti!